

## Cap. 4 Strumenti per l'osservazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Rossella D'Ugo

### 4.1 Introduzione

I materiali che presentiamo di seguito sono di due tipi: griglie di osservazione sistematiche e *Case history*. Le prime si danno come esempi applicativi di strumenti finalizzati all'analisi della qualità, in senso lato, delle scuole. I secondi offrono, invece, un esempio di uso contestualizzato delle griglie precisandone le modalità d'uso sia prima che dopo la loro somministrazione.

Le griglie di valutazione presentano caratteristiche molto simili: seppur diverse nel contenuto, infatti, sono supportate da una comune metodologia. La maggior parte di esse, inoltre, sono iscrivibili nel modello di "valutazione formativa"<sup>1</sup>. Secondo questo modello, *Valutare* significa: «usare strumenti scientificamente rigorosi per raccogliere informazioni su di un dato evento, attivare un processo dinamico che a) postula l'interpretazione dei dati stessi sulla base degli strumenti di cui si è detto, b) mira ad un impatto sulla situazione di partenza che implica un'azione, un cambiamento, un miglioramento, una decisione innovativa»<sup>2</sup>. Strumenti che, per le loro caratteristiche, sono garanti di un rigore metodologico che nelle fasi di rilevazione dei dati consente all'osservatore di avere un preciso sguardo esterno rispetto al complesso contesto nel quale si trova immerso. Non solo. Si tratta di strumenti che, per le loro caratteristiche, come si vedrà in seguito, sono in grado di promuovere negli insegnanti nuove scelte progettuali per i loro allievi.

Appare chiaro che "entrare" nelle scuole con strumenti così caratterizzati significa, per prima cosa, dare il via consapevolmente ad un percorso strutturato di valutazione. Se poi tra gli obiettivi finali vi è quello di costruire un vero e proprio "profilo" degli allievi attraverso un'osservazione e una valutazione che sappia farsi promotrice di una rinnovata progettazione, allora si può facilmente intuire come l'ingresso dell'osservatore a scuola rappresenti un momento decisivo - ma delicato - per l'esito positivo del percorso. Si tratterà, nel concreto, di calarsi nelle singole situazioni costruendo e mantenendo un corretto equilibrio tra sguardo esterno e interno al contesto, tra il proprio ruolo di osservatore (determinante per la corretta rilevazione del dato) e il progressivo coinvolgimento nell'équipe di operatori, rilevazione dopo rilevazione.

Prima di presentare questa tipologia di dispositivi, osserviamo, però, che nessuno strumento di valutazione è neutro rispetto a ciò che esso deve valutare. « (...) ogni strumento che guida l'occhio di chi osserva e lo aiuta a formulare un giudizio è infatti selettivo rispetto agli aspetti che chiede di rilevare e peculiare nei criteri di apprezzamento che propone di adottare. Ogni dispositivo di valutazione propone un modello dell'oggetto da esaminare così come una filosofia di qualità e la scelta di uno strumento tra gli altri costituisce parte integrante dell'impresa valutativa, ne orienta gli sforzi, prefigura il confronto su certi temi, indirizza i partecipanti a far convergere la propria attenzione su fuochi e problematiche particolari»<sup>3</sup>.

Gli strumenti che saranno presentati sono stati elaborati dai pedagogisti del Centro Pedagogico Pharus<sup>4</sup> che opera nel territorio marchigiano ed è coordinato da Maria Chiara Verdecchia.

---

<sup>1</sup> A. Bondioli, M. Ferrari, *Verso un modello di valutazione formativa. Ragioni, strumenti e percorsi*, Edizioni Junior, Bergamo, 2004.

<sup>2</sup> A. Bondioli, M. Ferrari (a cura di), *Manuale di valutazione del contesto educativo*, FrancoAngeli, Milano, 2000, p. 11.

<sup>3</sup> A. Bondioli, M. Ferrari, *Verso un modello di valutazione formativa. Ragioni, strumenti e percorsi*, op. cit., p. 145.

<sup>4</sup> [www.centropedagogicopharus.it](http://www.centropedagogicopharus.it)

Essi sono finalizzati prevalentemente alla rilevazione dei comportamenti dei soggetti e le indagini che essi permettono di condurre hanno l'obiettivo di valutare il profilo complessivo dei diversi allievi osservati.

Questa loro potenzialità, tuttavia, è da considerarsi solo come un punto di partenza: i dati che vengono raccolti, infatti, e che emergono dalle rilevazioni, devono essere tradotti in termini di intervento formativo (prestando, chiaramente, particolare attenzione alle eventuali criticità emerse).

Un'ultima osservazione. Le griglie di valutazione presentate, oltre alla finalità di stilare un profilo complessivo degli allievi, trattengono in sé la capacità di sollecitare gli insegnanti e in generale l'équipe di operatori che si occupano del percorso formativo, ad acquisire progressivamente più adeguate competenze professionali. Pratiche valutative come quelle che saranno descritte, infatti, si configurano sia come strumenti per l'acquisizione di competenza professionale sia come mezzi per far emergere le reali potenzialità individuali degli allievi osservati

In questa prospettiva, in quanto consentono agli insegnanti di interpretare in maniera tutt'altro che superficiale l'insieme dei bisogni formativi dei propri allievi, l'uso di questi strumenti e la discussione critica su di essi potrebbe rappresentare per insegnanti e operatori una vera e propria opportunità formativa.

#### **4.2 Osservare per accompagnare<sup>55</sup>**

La finalità peculiare dell'osservazione pedagogica è la conoscenza approfondita del soggetto in situazione educativa. Per evitare i rischi di dispersione, di distorsione, di falsa interpretazione, di generalizzazione, è opportuno che nell'osservazione il pedagogo, il docente e l'educatore si avvalgano di un modello e di una mappa osservativa, una sorta di cartografia, che faccia da guida sicura per una corretta strategia osservativa. Per molti anni l'intero paradigma osservativo scolastico è stato di competenza esclusiva degli psicologi. Ora più che mai, tuttavia, si avverte la necessità di avvalersi della competenza dei pedagogisti per supportare professionisti e docenti nella loro attività educativa, alla luce dei nuovi documenti ministeriali – la cui intenzionalità mira a realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ) e a proporre una rielaborazione del curricolo delle istituzioni scolastiche che tenga conto del profilo dello studente, dei traguardi di sviluppo delle competenze, resi ora prescrittivi, e degli obiettivi di apprendimento (D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2013) – e nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente. Si tratta, pertanto, di riscoprire i valori culturali, etici ed esistenziali connessi ai vari percorsi educativo-didattici, evitando di soffermarsi solo sull'aspetto clinico che rischia etichettare come “disturbo” qualsiasi “criticità” o “fragilità”. Al contrario, riconoscere le responsabilità educative degli insegnanti, anziché far sì che essi si affidino unicamente a segnalazioni o sollecitazioni esterne di carattere clinico, significa valorizzare le loro competenze pedagogiche, didattiche ed educative, dare loro la facoltà di decidere e affinare un atteggiamento osservativo in grado di individuare i diversi stili di apprendimento degli allievi per orientare su tale base i propri interventi, più che su. In tal senso ha ragione Goussot (2013) quando afferma che “lo sguardo

---

<sup>55</sup> Questa parte, insieme agli strumenti che seguono, è stata elaborata da Mariachiara Verdecchia e dai pedagogisti del Centro Pedagogico Pharos da lei coordinato [www.centropedagogicopharus.it](http://www.centropedagogicopharus.it)

pedagogico va a caccia delle potenzialità, senza ignorare le difficoltà e i problemi e non a caccia di sintomi e disturbi”. Questo non significa escludere la collaborazione con figure esperte, bensì incentivare un lavoro di équipe nell’ambito del quale ogni specifica competenza diventa risorsa per il raggiungimento di un fine comune. Da ciò si deduce che la rilevazione dei punti di forza e di debolezza, utile ad intraprendere un progetto educativo, non si esaurisce con le sole indagini di tipo clinico o psicodiagnostico, ma deve essere coadiuvata da opportune prassi osservative adeguatamente inserite nell’impianto progettuale.

Le griglie di osservazione proposte per i diversi gradi di scolarità e tutt’ora in fase di sperimentazione, nascono dalla sintesi di conoscenze ed esperienze vissute sul campo da parte di pedagogisti, educatori e docenti, in relazione alle principali teorie presenti in letteratura. L’idea di implementare il percorso di elaborazione degli strumenti con un’indagine empirica muove dalla necessità di riconoscere i bisogni e le istanze di una scuola chiamata a fronteggiare situazioni sempre più complesse: classi numerose ed eterogenee, alunni e studenti in difficoltà, diminuzione del personale ecc. La sperimentazione delle griglie da parte dei docenti, sotto la supervisione di un’équipe di pedagogisti, permette di testarne la fruibilità, di apportare modifiche e integrazioni, di scoprire l’utilità di una valutazione oggettiva. Pertanto, le griglie osservative che qui presentiamo sono il risultato di un lavoro di tipo euristico e come tali sono rivedibili e perfezionabili anche in riferimento agli scopi per i quali vengono utilizzate. Questo lavoro continuo di revisione e adattamento, d’altra parte, ci sembra che ben rifletta lo stile euristico e sperimentale con il quale ci si dovrebbe accostare all’osservazione nella scuola.

### **4.3 Istruzioni per l’uso delle griglie**

Ciascuna griglia fornisce una guida per la rilevazione delle abilità dell’alunno, anche con bisogni educativi speciali. In ogni area gli item sono inseriti in una sequenza molto dettagliata che rispecchia le tappe evolutive. Le aree esaminate, che riportiamo di seguito, sono le stesse contemplate nella Diagnosi Funzionale, nel Profilo Dinamico Funzionale, nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Educativo Personalizzato:

- 1) ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE**
- 2) ASSE AUTONOMIA**
- 3) ASSE COMUNICAZIONALE-LINGUISTICO**
- 5) ASSE SENSORIALE-PERCETTIVO**
- 6) ASSE MOTORIO-PRASSICO**
- 7) ASSE NEUROPSICOLOGICO**
- 8) ASSE COGNITIVO**
- 9) ASSE APPRENDIMENTO CURRICOLARE**

Per ogni item di osservazione dell’alunno la registrazione sulla scheda prevede:

**SI : in caso di risposta positiva (è in grado di....; sa....)**

**NO: in caso di risposta negativa**

**IN PARTE : in caso di risposta parziale**

Al termine di ogni area vi sono alcune righe vuote in cui è possibile annotare quanto emerso durante il confronto tra docenti curricolari, genitori, professionisti. Ogni stringa osservativa propone un comportamento o un atteggiamento che deve essere controllato e monitorato dall’insegnante o dal professionista. Ciascun comportamento è riferito ad una frequenza temporale per individuarne l’entità e ad un’intensità per valutare la ‘forza’ che circonda il fenomeno osservabile. Queste stime sono rese possibili attraverso l’attribuzione ad ogni categoria, di un valore numerico (1,2,3,ecc..), che permette di mettere in rilievo l’ordine crescente e decrescente delle frequenze con cui si presenta un certo comportamento o il grado di intensità con cui si manifesta una certa caratteristica. Quindi, chi si appresta a condurre uno studio osservativo, dopo aver raccolto preliminarmente annotazioni e informazioni, deve circoscrivere il campo di

indagine creando specifiche categorie, in modo da concentrarsi solo su quelle rilevanti in relazione all'obiettivo considerato e alle ipotesi di base. Tutto ciò in una prospettiva di condivisione concreta della problematica presa in esame, tra tutti gli osservatori.

#### 4.3.1 GRIGLIE DI OSSERVAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

##### ASSE DELL'AUTONOMIA

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Attività spontanea</i>			
Prende iniziativa			
Sa occuparsi senza annoiarsi			
Sceglie attività adatte al tempo e spazio che ha a disposizione			
Importuna gli altri			
Giocherella in modo ripetitivo			
Cambia spesso attività			
Si guarda intorno e rimane passivo			
Ha attività ossessive			
<i>B) Attività strutturate</i>			
Segue attività proposta			
Porta a termine autonomamente ciò che ha iniziato			
Necessita di continua stimolazione ed incoraggiamento			
Presta una buona attenzione			
Ha tempi brevissimi di concentrazione			
<i>C )Gioco</i>			
Preferisce il gioco di movimento			
Preferisce il gioco tranquillo			
Fa prevalentemente gioco di:			
manipolazione funzionale (battere, lanciare)			
di costruzione (incastri)			
Simbolico			
di ruolo			
di gruppo			
<i>D) Cura delle cose</i>			
Tiene in ordine il materiale scolastico			
Ha cura delle sue cose			
E' affezionato ad alcune sue cose			
Controlla gli oggetti prima di buttarli via			
Perde, dimentica le cose			
<i>E) Uso delle cose</i>			

Utilizza gli oggetti secondo il loro uso			
Usa gli oggetti per costruire			
Gioca con gli oggetti			
Esplora gli oggetti con le mani			
Esplora gli oggetti con la bocca			
Utilizza gli oggetti in attività ripetitive			
Ignora la pericolosità di alcune cose			

### CURA PERSONALE

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Nel vestirsi e svestirsi</i>			
Sa vestirsi da solo			
Sa vestirsi ma bisogna dirglielo			
Necessita di aiuto nell'abbottonare e sbottonare			
Sa svestirsi			
Sa svestirsi ma bisogna dirglielo			
Allaccia le scarpe senza aiuto			
Slaccia le scarpe senza aiuto			
Infila le scarpe nel piede giusto			
<i>B) Pulizia personale</i>			
Si lava le mani da solo			
Sa asciugarsi			
Si soffia il naso senza aiuto			
Ha il controllo sfinterico			
Va da solo ai servizi			
Va sollecitato a recarsi ai servizi			
Va aiutato ai servizi			
<i>C) Mangiare</i>			
Sa mangiare / bere da solo			
Va incoraggiato a mangiare			
Ingoia il cibo voracemente			
Lascia cadere il cibo			
Mangia in modo adeguato			

## AUTONOMIA SOCIALE

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Indipendenza negli spazi e negli spostamenti</i>			
Viene a scuola da solo (con lo scuolabus)			
Conosce il percorso per venire a scuola			
Per strada sta in fila e sul marciapiede			
Per strada va tenuto per mano			
Per strada conosce il pericolo			
Sa dire in che città abita			
Sa dire in che via abita			
Si reca in qualsiasi luogo della scuola			
Sa trovare i servizi			
Sa trovare la sua aula			
Sa trovare la palestra			
Sa trovare l'uscita			
Ritrova il suo posto in classe			
È perduto appena lascia la sua classe			
<i>B) Orientamento nel tempo</i>			
Tiene conto del tempo			
Conosce alcuni orari legati ad abitudini quotidiane			
Si rende conto se è mattino, pomeriggio, sera, notte			
Distingue ieri, oggi, domani			
Conosce le ore sull'orologio			
<i>C) Conoscenza del denaro</i>			
Ha il senso del denaro			
Ha cura del denaro in suo possesso			
Sa fare i conti			
Ignora completamente l'uso del denaro			
<i>D) Comprensione di un ordine, di una domanda, di un racconto</i>			
Risponde a semplici domande			
Comprende ordini semplici			
Comprende ordini che comportano più azioni			
Comprende ordini che richiedono un impegno verbale			
Sa riferire un avvenimento semplice			
Segue una semplice storia			
Sa ripetere una semplice storia negli elementi fondamentali			
Sa ripetere una storia nei dettagli			

## ASSE AFFETTIVO RELAZIONALE

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Capacità di contatto</i>			
C'è contatto oculare spontaneo			
C'è contatto oculare su richiesta			
Si rende conto della presenza degli altri			
Accetta il contatto fisico			
Cerca il contatto fisico con manifestazioni d'affetto			
Rifiuta il contatto fisico			
Parla con l'altro di sua iniziativa			
Ascolta l'altro che parla			
Risponde ad una semplice domanda			
Si accorge se viene ascoltato			
<i>B) Capacità di risposta emotivo-affettiva</i>			
Ha reazioni emotive adeguate alla situazione (pianto, sorriso)			
Esprime reazioni emotive parallele a quelle degli altri			
Riconosce espressioni emotive di felicità, rabbia, ecc.			
Reagisce ad una lode			
Reagisce alla punizione			
Riesce a contenere l'aggressività			
<i>C) Riconoscimento di sé e degli altri</i>			
Reagisce alla sua immagine riflessa sullo specchio			
Reagisce ad una fotografia			
Reagisce al suo nome			
Risponde e conosce il suo nome			
Riconosce i compagni			
Riconosce le insegnanti			
Conosce altre persone della scuola			
Distingue alcuni ruoli fondamentali ( direttore, bidella ....)			
<i>D) Adeguamento alle norme di comportamento interpersonale</i>			
Sceglie il momento adatto per intervenire			
L'intervento verbale è adeguato alla situazione			
Attende il suo turno			
Rispetta il ruolo assegnatogli			
Rispetta le regole del gioco			
Divide le cose con gli altri			
Chiede in prestito le cose			

Interviene a proposito			
Si appropria di ciò che non è suo			
Non dà nulla agli altri			
Maltratta le cose degli altri			
Si adira, ignora se viene ripreso quando usa del materiale in modo improprio			
<i>E) Rapporto con i compagni</i>			
E' socievole e ben accetto dagli altri			
Collabora solo con alcuni compagni			
Preferisce giocare con i più piccoli			
Preferisce giocare con i più grandi			
Prende iniziative di rapporto			
<i>F) Modalità difensive</i>			
E' aggressivo a livello gestuale			
E' aggressivo a livello verbale			
Sa difendersi verbalmente			
Sa ignorare le provocazioni			
Subisce passivamente l'altro			
Piange			
Chiede aiuto all'adulto			
<i>G) Nel gruppo</i>			
Propone le attività			
Partecipa e collabora			
Cerca aiuto dai compagni			
Partecipa marginalmente nel gruppo			
Nel gruppo è indipendente			
Si isola			
E' respinto			
Rifiuta l'aiuto			
<i>H) Rapporto con l'insegnante</i>			
Interagisce positivamente con l'insegnante di sostegno			
Interagisce positivamente con le insegnanti della classe			
Va stimolato a mettersi in contatto con l'insegnante			
Ricerca la vicinanza dell'insegnante			
Cerca di attirare l'attenzione dell'insegnante			
Dimostra disinteresse verso l'insegnante			
Evita ogni contatto con l'insegnante			
E' aggressivo			
Ha timore dell'insegnante			

<i>I) Rispetto alle attività</i>			
Collabora volentieri			
Chiede spiegazioni			
Cerca aiuto			
Accetta di essere aiutato			
Rifiuta l'aiuto			
Risponde se interpellato			
Reagisce attivamente			

### ASSE MOTORIO PRASSICO

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Motricità globale</i>			
Riesce a mantenere il capo eretto			
Riesce a mantenere la posizione seduta			
Sta in piedi senza difficoltà			
Sta in piedi senza perdere l'equilibrio			
Sa gattonare			
Sa rialzarsi			
Cammina da solo			
Corre senza inciampare			
Salta sul posto			
Salta un piccolo ostacolo			
Sa scendere e salire le scale da solo			
Si mantiene in equilibrio su un piede			
Sa percorrere un tracciato			
Sa camminare a ritmo			
Si ferma ad un segnale			
Lancia la palla			
Afferra la palla			
Calcchia la palla			
Ha una buona coordinazione globale			
E' rigido nei movimenti			
<i>B) Motricità fine e coordinazione oculo-manuale</i>			
Riesce ad afferrare un oggetto			
Lancia un oggetto per prenderne un altro			
Muove oggetti da una mano all'altra			
Costruisce una torre con i cubetti			
Sa infilare, autonomamente, perle in un filo			
Sa fare, autonomamente, una pallina con il pongo			

Sa strappare, autonomamente, un foglio			
Sa eseguire, autonomamente, facili piegature			
Impugna le forbici correttamente			
Sa ritagliare			
Necessita di aiuto nel ritagliare			
Sa incollare			
Necessita di aiuto nell'incollare			
<i>C) Schema corporeo</i>			
Riconosce la figura umana			
Riconosce le parti del corpo : su di sé sugli altri su un 'immagine			
E' in grado di imitare a specchio dei gesti			
Sa ricostruire la figura umana			
<i>D) Lateralità dominante</i>			
Distingue la destra dalla sinistra su di sé			
Nello scrivere usa la mano destra			
Nelle attività spontanee usa la mano destra			
Nel calciare usa il piede destro			
Nel saltare su di un piede usa quello destro			

### ASSE SENSORIALE

	SI	NO	IN PARTE
<i>A) Tattile</i>			
Distingue caldo - freddo			
Distingue duro - molle			
Distingue bagnato - asciutto			
Distingue liscio - ruvido			
Distingue pesante - leggero			
Riconosce un oggetto solo toccandolo			
Identifica un compagno ad occhi chiusi			
<i>B) Visiva</i>			
Associa colori uguali			
Associa forme uguali			
Sa denominare i colori			
Sa denominare le forme principali (quadrato, tondo, rettangolo, triangolo)			
Sa ricostruire un puzzle semplice			
<i>C) Uditiva</i>			

Si gira ad un suono			
Risponde alla chiamata del proprio nome			
Distingue i suoni dai rumori			
Riconosce la fonte sonora			
Distingue piano – forte			
Distingue i suoni lunghi da quelli corti			
<i>D) Gustativa</i>			
Distingue dolce – amaro Distingue dolce – salato Riconosce due gusti			
<i>E) Olfattiva</i>			
Discrimina gli odori			
Distingue un odore gradevole da uno sgradevole			

### ASSE COMUNICAZIONALE E LINGUISTICO

	SI	NO	IN PARTE
<b>COMUNICAZIONE NON VERBALE</b>			
Usa il linguaggio non verbale			
Accompagna la parola con il gesto			
E' inibito nella mimica			
Il volto è espressivo			
Il tono della voce è modulato al contenuto			
Il tono della voce è chiaro			
Parla troppo velocemente			
<b>COMUNICAZIONE VERBALE</b>			
<i>A) Imitazione verbale</i>			
Vocalizza			
Usa la parola frase			
Usa frasi semplici, grammaticalmente scorrette			
Usa frasi semplici, grammaticalmente corrette			
Usa frasi complesse			
<i>B) Linguaggio funzionale</i>			
Nomina oggetti di uso comune			
Nomina le persone note			
Chiede le cose che vuole			
Usa il linguaggio per chiedere informazioni			
Identifica e descrive ciò che vede e sente			
Risponde a semplici domande			
Risponde al saluto			
Usa adeguatamente le espressioni verbali (prima- ora-dopo)			



uno-pochi			
uno-niente			
Confrontando due file di oggetti distingue la serie più numerosa, la serie meno numerosa			
Forma insiemi secondo un criterio			
Riconosce l'insieme maggiore, minore, uguale			
Riconosce e sa scrivere i simboli numerici			
Riconosce i numeri da 0 a 5			
Riconosce i numeri da 0 a 10			
Riconosce i numeri fino a 15			
Riconosce i numeri oltre il 20			
Associa la quantità al simbolo numerico e viceversa			
Conta gli oggetti mediante attività manipolativa			
Ha il concetto fondamentale di aggiungere e togliere			
<b>ORGANIZZAZIONE SPAZIO – TEMPORALE</b>			
<b>A) SPAZIO</b>			
Si muove nella direzione indicata			
Riconosce i concetti topologici: sopra - sotto,			
dentro – fuori			
davanti – dietro			
vicino – lontano			
aperto – chiuso			
in alto – in basso			
primo – ultimo			
a destra – a sinistra			
Sa porre oggetti in posizioni diverse			
Riconosce la destra dalla sinistra			
Riproduce una figura rispettando l'orientamento spaziale			
<b>B) TEMPO</b>			
Avverte la presenza o l'assenza di un compagno			
Sa organizzare ed eseguire due azioni successive			
Sa dire quello che sta facendo ora			
Sa dire quello che ha fatto prima			
Sa dire quello che farà dopo			
Sa riferire cronologicamente un avvenimento			
Sa usare correttamente i termini: prima – ora – dopo			
Abbina azioni quotidiane a momenti della giornata			
Sa usare correttamente i termini: giorno – notte			
Sa distinguere mattino – pomeriggio – sera			
Sa ordinare nel tempo le principali azioni della giornata			

Sa distinguere ieri – oggi – domani			
Sa distinguere i giorni della settimana			
Associa determinati avvenimenti ai vari giorni della settimana			
Sa il nome dei mesi			
Conosce le stagioni			
Conosce le caratteristiche principali delle stagioni			
Riesce a ricostruire una storia figurata			
Sa tenere un ritmo di lavoro adeguato			

## LINGUA ITALIANA

	SI	NO	IN PARTE
<i>E) Scrittura/lettura</i>			
Associa grafemi uguali, di dimensione diversa			
Copia forme semplici e lettere			
Esegue gli ordini verbali semplici			
Esegue gli ordini verbali complessi			
Esegue gli ordini verbali esigenti una decisione			
Riconosce parole			
Riproduce parole			
Isola e discrimina alcuni suoni			
Riproduce alcuni suoni			
Sa riconoscere e fa corrispondere al segno/simbolo il suono (corrispondenza grafema- fonema)			
Riconosce le sillabe, bisillabe, trisillabe, polisillabe, parole e frasi.			
Presenta una corretta postura			
Marca le parole col dito			
Segue con il dito la lettura altrui			
Associa il suono alla lettera corrispondente			
Copia omettendo alcune lettere			
Copia invertendo l'ordine delle lettere			
Copia confondendo lettere simili			
Scandisce sillaba per sillaba			

Scandisce parola per parola			
Sostituisce lettere con grafia simile			
Sostituisce grafemi simmetrici (p-b, d-b, p-q, u-n)			
Sostituisce lettere con suoni simili (P-B, T-D, F-V, M-N, S-Z, L-R)			
Sostituisce grafemi poco dissimili (m-n, a-o, e-c, r-z, t-d, u-v)			
Sostituzione fonemi (colpo-corpo, luna-duna)			
Inverte fonemi (il-li, al-la, un-nu, garbo-grabo, tar-tra)			
Inverte sillabe (PALA-LAPA)			
Omette lettere/fonemi (porta-pota, cielo-cilo, tavolo-tavlo)			
Perdita di senso nel cambio riga			
Errori plurimi			

## AREA NEUROPSICOLOGICA

<b>CAPACITA' ATTENTIVE E MNESTICHE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>IN PARTE</b>
Nomina su richiesta una serie di due o più immagini nella giusta sequenza			
Ripete su richiesta da due o più parole pronunciate dall'insegnante			
Ripete su richiesta una breve storia narrata ( anche solo per parole chiave)			
Ripete su richiesta una storia o testo più complessi ( anche solo per parola chiave)			
Racconta su richiesta una storia narrata in video			
Sa mantenere l'attenzione e persistere sul compito fino al suo completamento ( attenzione sostenuta)			

Sa mantenere specifici contenuti cognitivi mentre ci sono stimoli distraesti ( attenzione selettiva)			
Sa utilizzare la memoria in contesti adeguati ( nominare verbalmente, visualizzare, associare, spezzettare, raggruppare)			
Risponde a stimoli specifici (visivi-uditivi) e ad eventi senza uno spostamento dell'attenzione ( attenzione focalizzata)			
Sa spostare l'attenzione tra più compiti che comportano diverse modalità di gestione delle informazioni o diverse modalità di risposta ( es. l'alunno che deve ascoltare l'insegnante e nello stesso tempo prendere appunti anche sotto dettatura)- ( attenzione alternata)			
Sa rispondere simultaneamente a due o più compiti che hanno diverse richieste ( attenzione suddivisa)			
Presta attenzione a ciò che ascolta nel contesto classe			
Presta attenzione a ciò che ascolta nel rapporto individuale			
Se interessato, il tempo di attenzione non varia			
Se interessato, il tempo di attenzione aumenta			
Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle spiegazioni teoriche			
Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle dimostrazioni pratiche			
Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle spiegazioni che fanno riferimento alla realtà			
Possiede memoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a breve termine</li> <li>• a medio termine</li> <li>• a lungo termine</li> <li>• uditiva</li> <li>• visiva</li> <li>• tattile</li> <li>• di simboli</li> <li>• completa</li> </ul>			
E' in grado di riconoscere :			

<ul style="list-style-type: none"> <li>• cose</li> <li>• persone</li> <li>• fatti</li> <li>• avvenimenti</li> </ul>			
Presenta attenzione spontanea			
Presenta attenzione continua			
Presenta attenzione mediata			
Riesce a concentrarsi su una attività			
Non porta a termine le attività			
Compie un'attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• solo se stimolato</li> <li>• con l'aiuto dell'insegnante</li> <li>• autonomamente</li> </ul>			
Ha bisogno di sentir ripetere più volte i comandi			

### COMPORAMENTI PROBLEMATICI

	SI	NO	IN PARTE
È triste e imbronciato			
È insicuro e ansioso			
È apatico e indifferente			
È testardo			
È iperattivo			
Assume atteggiamenti aggressivi			
Assume atteggiamenti oppositivi			
Disturba i compagni			
È di umore variabile			
La reazione alla frustrazione è inadeguata (pianto ...)			
Sono presenti stereotipie (descrivere di che tipo)			
Si dondola			

Succhia il dito			
Ha un rapporto inadeguato con il contatto fisico (lo rifugge o lo cerca eccessivamente)			
Corre senza preoccuparsi dei pericoli			
Assume atteggiamenti autolesivi			
Morde e tira calci alle altre persone			
Morde gli oggetti			
Ha lo sguardo assente			
Fissa le proprie dita e gli oggetti per più di 30 secondi			
Batte le mani e gli oggetti			
Mostra paura intensa per qualche situazione			
Mostra rabbia o scatti d'ira intensa			
Lancia gli oggetti			
Emette suoni cantilenanti o strani vocalizzi			
Richiede attenzione urlando o vocalizzando			
Presenta lamentazioni o pianto senza apparente motivo			
Emette urla o strilli senza apparente motivo			
Tenta di fuggire dall'aula o dalla scuola			
Si morde e si graffia			
Ha scoppi d'ira incontrollati			
Colpisce, morde, prende a calci altri bambini			
Si dondola per parecchio tempo			
Gira su se stesso per parecchio tempo			
Batte le mani e muove le braccia con movimenti stereotipati			
Fa strane smorfie con la faccia			
Assume strane posture			

Non segue le istruzioni			
Non ha tutto il materiale necessario			
Non aspetta il suo turno			
Si intromette in ciò che fanno gli altri			
Perde o dimentica il materiale per le sue attività			
Guarda in giro durante le istruzioni			
Muove in continuazione mani e piedi			
Si alza dal posto quando deve stare seduto			
Fa interventi fuori luogo			
Non aspetta il suo turno			
Si intromette nei fatti degli altri			
Fa errori di disattenzione nei compiti scuola/casa			
Non porta a termine i compiti per lui poco interessanti			
Non riesce a pianificare e a organizzare sequenze di azioni e pensieri			
Mostra fatica nell'elaborazione degli stimoli sensoriali			
Raramente utilizza il pensiero riflessivo			
Ha poca autostima			
Si rivela ansioso nei confronti di un compito o di una consegna nuova			
Ha attività ossessive			
Cambia spesso attività			
Importuna gli altri			
Giocherella in modo ripetitivo			
Spesso sfida attivamente o si rifiuta di aspettare le richieste e le regole degli adulti			
E' sempre in tensione, ha difficoltà a rilassarsi			

E' spesso suscettibile o facilmente irritato dagli altri			
Ha comportamenti aggressivi dal punto di vista fisico			
Spesso incolpa gli altri per i suoi errori			
Presenta scarso interesse o piacere per tutte le attività che gli vengono proposte			
Richiede continua ammirazione per ciò che fa			
Ha un rendimento scolastico da sempre insufficiente			
Quando è interrogato presenta evidenti segnali di disagio (tremori, sudori, ecc.)			
E' molto preoccupato di fare brutta figura davanti agli altri			
Presenta persistente riluttanza ad andare a scuola			

#### 4.3.2 GRIGLIE DI OSSERVAZIONE SCUOLA PRIMARIA

##### AREA SCOLASTICA

<b>INTRODUZIONE ALLE AREE SCOLASTICHE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>IN PARTE</b>
Viene a scuola regolarmente			
Viene a scuola volentieri			
Conosce e utilizza gli spazi scolastici			
Sta nel banco o nel posto assegnatogli per la durata di una attività			
Conosce e rispetta i ritmi e gli orari scolastici			
Svolge le attività scolastiche proposte con impegno a casa			
Svolge le attività scolastiche proposte con impegno a scuola			
Svolge le attività didattiche proposte uniformandosi ai tempi del gruppo classe			
Conosce ed osserva le regole di buona educazione (saluta, chiede permesso, ringrazia ...) e di rispetto degli altri			

Conosce ed osserva le regole del gruppo classe			
Porta a scuola il materiale scolastico			
Sa utilizzare il materiale scolastico			
Sa utilizzare il proprio diario			
Presenta inversioni di lettere			
Presenta inversioni di parole			
Presenta sostituzioni di parole			
Rispetta accenti e punteggiatura			
<b>LETTURA</b>			
Sa riconoscere e fa corrispondere al segno/simbolo il suono (corrispondenza grafema- fonema)			
Legge le sillabe, bisillabe, trisillabe, polisillabe, parole e frasi.			
Legge in modo scorrevole ed espressivo			
Presenta una corretta postura			
Marca le parole col dito			
Segue con il dito la lettura altrui			
Conosce le lettere dell'alfabeto in stampato maiuscolo			
Conosce le lettere dell'alfabeto in stampato minuscolo			
Conosce le lettere dell'alfabeto in corsivo			
Associa il suono alla lettera corrispondente			
Legge nella giusta direzione			
Legge a voce alta			
Legge a voce bassa			
Legge frasi intere			
Legge brevi brani			
Legge ciò che ha scritto			

Legge omettendo alcune lettere			
Legge invertendo l'ordine delle lettere			
Legge confondendo lettere simili			
Scandisce sillaba per sillaba			
Scandisce parola per parola			
Lettura esitante, discontinua, aritmica			
Rispetta la punteggiatura			
Rispetta l'intonazione			
Sostituisce lettere con grafia simile			
Sostituisce grafemi simmetrici (p-b, d-b, p-q, u-n)			
Sostituisce lettere con suoni simili (P-B, T-D, F-V, M-N, S-Z, L-R)			
Sostituisce grafemi poco dissimili (m-n, a-o, e-c, r-z, t-d, u-v)			
Sostituzione fonemi (colpo-corpo, luna-duna)			
Inverte fonemi (il-li, al-la, un-nu, garbo-grabo, tar-tra)			
Inverte sillabe (PALA-LAPA)			
Omette lettere/fonemi (porta-pota, cielo-cilo, tavolo-tavlo)			
Reitera sillabe (paninino, Antonenella)			
Aggiunge fonemi e lettere (setle, lilbro)			
Aggiunge sillabe (casa-casato)			
Associa parole (lacasa, versoscuola)			
Associa sillabe (camminavalen-to)			
Dispercezione di trigrammi (psi-pis)			
Frammentazione sillabica (an-diamo, co-struire)			
Sostituzione parole (susseguire-suggerire)			
Perdita di senso nel cambio riga			

Rispetta gli accenti			
Rispetta la punteggiatura			
Sostituisce parole intere			
Errori plurimi			
<b>SCRITTURA</b>			
È in grado di strutturare una frase minima concordando genere e numero			
È in grado di strutturare una frase minima concordando soggetto e predicato			
È in grado di strutturare una frase con l'aggiunta di			
espansioni			
Sa usare la maiuscola			
Sa dividere le parole in sillaba			
Sa usare i digrammi			
Sa usare i trigrammi			
Sa usare l'h			
Sa usare l'accento			
Sa usare le doppie			
Sa usare l'apostrofo			
Riconosce in una semplice frase l'articolo			
Riconosce in una semplice frase il nome			
Riconosce in una semplice frase l'aggettivo			
Riconosce in una semplice frase il verbo			
Riconosce in una semplice frase le congiunzioni			
Riconosce in una semplice frase le preposizioni			
riconosce in una frase semplice l'enunciato minimo			
Riconosce in una frase semplice la frase minima e la frase			

espansa			
Distingue la frase passiva dall'attiva			
Volge la frase attiva in passiva e viceversa			
Usa correttamente l'articolo			
Usa correttamente il nome			
Usa correttamente le preposizioni			
Usa correttamente i verbi in relazione alla persona			
Usa correttamente i verbi in relazione al tempo			
Usa correttamente l'aggettivo			
Riconosce i segni di interpunzione			
Usa correttamente i segni di interpunzione			
Nel copiato riesce a riprodurre semplici frasi			
Rispetta le maiuscole			
Copia lettere con grafia simile			
Copia lettere con grafia speculare			
Copia lettere con suoni simili			
Presenta omissioni di lettere			
Presenta omissioni di parole			
Presenta inversioni di lettere			
Presenta inversioni di parole			
Presenta sostituzioni di parole			
Rispetta accenti e punteggiatura			
Riesce a leggere ciò che ha scritto			
Linea verticale			
Linea orizzontale			
Linea obliqua			

Incrocio di linee			
Stesura del colore			
Imitazione di tratti			
Controllo direzione grafica			
Unione di parole (mimanchi)			
Errori ortografici			
Utilizza adeguatamente la matita, la gomma e il temperino			
Riproduce uno scarabocchio spontaneamente			
Traccia segni attribuendovi un preciso significato			
È creativo e non riproduce rigidamente gli stessi schemi grafici			
Rappresenta graficamente se stesso			
Disegna spontaneamente			
Disegna su richiesta			
Utilizza indifferentemente i vari colori e non si dimostra rigido nella scelta			
Utilizza colori adeguati alla realtà se richiesto			
Copia semplici immagini			
Possiede una adeguata coordinazione tra le mani			
Strappa un foglio dal quaderno			
Esegue adeguatamente attività che richiedono precisione fine motoria (es. incollare pezzetti seguendo uno schema e altre attività manipolative)			
Ritaglia adeguatamente figure complesse			
Incolla pezzetti di carta			
Impugna correttamente la matita			
Esegue il tratto grafico con sufficiente pressione			
Colora nei margini			

Segue con pennarello (o simili) percorsi grafici			
È lateralizzato per la scrittura (indicare se dx o sx)			
Sa impugnare la penna			
Sa infilare (la cannucchia in un piccolo foro, la matita in un temperino ...)			
Sa eseguire i contorni di un disegno			
Sa impugnare le forbici e tagliare seguendo una linea			
Sa ritagliare semplici figure			
Tiene la penna nella mano preferita tra le due dita ed il pollice			
Ricopia la linea			
Ricopia il cerchio			
Ricopia la croce			
Riesce a colorare nei margini			
È in grado di compiere percorsi grafici			
Dipinge con larghe pennellate			
Sa seguire una riga scritta (un percorso)			
Sa scrivere in uno spazio delimitato e predisposto (a righe e a quadretti)			
Segue il segno prodotto con lo sguardo			
Segue il segno prodotto con un dito			
<b>CALCOLO</b>			
Possiede una sufficiente coordinazione tra le due mani			
Conosce le tabelline			
Esegue la moltiplicazione con una cifra al moltiplicatore			
Esegue la moltiplicazione con più cifre al moltiplicatore			
Esegue la moltiplicazione con materiale strutturato			

Esegue la divisione per schieramenti			
Esegue la divisione per raggruppamenti			
Esegue la divisione con una cifra al divisore			
Esegue la divisione con più cifre al divisore			
Esegue la divisione con materiale strutturato			
Esegue mentalmente semplici addizioni (entro la decina)			
Esegue mentalmente semplici sottrazioni (entro la decina)			
Esegue mentalmente semplici moltiplicazioni (entro la decina)			
Esegue mentalmente semplici divisioni (entro la decina)			
Esegue mentalmente addizioni (oltre la decina)			
Esegue mentalmente sottrazioni (oltre la decina)			
Esegue mentalmente moltiplicazioni (oltre la decina)			
Esegue mentalmente divisioni (oltre la decina)			
Utilizza le quattro operazioni in situazioni concrete			
Divide in parti uguali un oggetto			
Sa indicare la frazione corrispondente alla parte colorata di una figura			
Comprende il testo di un semplice problema solo con una struttura nota			
Comprende il testo di un semplice problema individuando i dati			
Comprende il testo di un semplice problema individuando una incognita			
Comprende il testo di un semplice problema solo se figurato			
Sa rappresentare graficamente semplici problemi con un disegno			
Sa rappresentare graficamente semplici problemi con un			

diagramma ad albero			
Sa rappresentare graficamente semplici problemi con un diagramma di flusso			
Sa ipotizzare una soluzione			
Sa applicare le operazioni			
Sa risolvere semplici problemi a soluzione multipla con domande guida			
Sa risolvere semplici problemi a soluzione multipla individuando domande intermedie			
Sa congiungere due punti con una linea spezzata			
Sa congiungere due punti con una linea retta			
Sa congiungere due punti con una linea curva			
Possiede il concetto di perimetro			
Possiede il concetto di area			
Sa calcolare il perimetro di (figure)			
Sa calcolare l'area di (figure)			

## ABILITA' SOCIALI ED INTERPERSONALI

	SI	NO	IN PARTE
Comprende una consegna complessa: "Disegna e -colora"			
Comprende il significato e reagisce in modo appropriato al tono della voce			
Comprende il significato di quanto gli viene proposto			
Comprende comunicazioni e/o consegne espresse con i gesti, con un simbolo, un cartello figurato			
Riconosce stati d'animo manifestati con il linguaggio del corpo			
Riconosce suoni significativi presenti nel contesto (es.campanella) e adegua il proprio comportamento			

Indica un oggetto per prenderlo			
Distingue i segnali d' allarme			
Riconosce il significato del linguaggio gestuale e delle espressioni facciali			
Comprende una comunicazione espressa anche con un linguaggio figurato			
Individua le parole chiave del testo (dal titolo del brano anticipare l'argomento) attraverso la sottolineatura, la trascrizione ...			
Legge e interpreta correttamente parole relative al linguaggio funzionale, presente in contesti diversi (mensa, palestra, bagno, negozio...)			
Interpreta correttamente una consegna per svolgere un compito			
Interpreta correttamente una consegna espressa anche con un modo di dire			
Segue correttamente una serie di istruzioni per realizzare un lavoro, usare uno strumento, costruire qualcosa.....			
Comprende le informazioni esplicite espresse da una frase, un raccontino, un testo			
Esprime con gesti condivisi una richiesta, un bisogno, un messaggio sottinteso			
Comunica con simboli e disegni comportamenti auspicabili (es. "Non calpestare le aiuole")			
Esprime attraverso il disegno un'emozione, un'esperienza vissuta			
Utilizza disegni, fumetti, foto per raccontare storie, dialoghi, esperienze varie			
Comunica emozioni e stati d'animo attraverso faccine, disegni ...			
Scuote la testa per indicare il disaccordo			
Disegna un'immagine o un grafico per comunicare un fatto o un'idea complessa			
Usa il disegno per esprimere sentimenti, stati d'animo o richieste specifiche			
Scrive brevi messaggi ( bigliettini, inviti, auguri...)			

Scrive una semplice lettera ad un amico			
Esegue una scaletta preordinata per scrivere un semplice testo			
Usa la comunicazione Aumentativa/ Alternativa			
Comunica con il linguaggio mimico facciale			
Comunica con il linguaggio mimico gestuale			
Comunica con il linguaggio mimico facciale e gestuale			
Comunica con il linguaggio mimico grafico pittorico			
Comunica attraverso il linguaggio simbolico			
Comunica con il linguaggio grafico			
Comunica utilizzando il linguaggio parlato			
Comunica attraverso il linguaggio verbale e quello gestuale			
Comunica spontaneamente con i compagni			
Comunica spontaneamente con l'adulto			
Esprime richieste in maniera adeguata usando formule di cortesia			
Rispetta la figura di qualsiasi adulto			
Rispetta le regole della civile convivenza (aula, mensa, palestra)			
Comprende quesiti posti dall'insegnante e dai compagni			
Comprende esperienze narrate dall'adulto e dai compagni			
Comprende una semplice storia narrata dall'insegnante ad un gruppo di cui fa parte.			
Comprende il significato di un testo			
Si inserisce nella conversazione			
Si inserisce nella conversazione in modo pertinente			

## AREA NEUROPSICOLOGICA

<b>CAPACITA' ATTENTIVE E MNESTICHE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>IN PARTE</b>
Nomina su richiesta una serie di due o più immagini nella giusta sequenza			
Ripete su richiesta da due o più parole pronunciate dall'insegnante			
Ripete su richiesta una breve storia narrata ( anche solo per parole chiave)			
Ripete su richiesta una storia o testo più complessi ( anche solo per parola chiave)			
Racconta su richiesta una storia narrata in video			
Sa mantenere l'attenzione e persistere sul compito fino al suo completamento ( attenzione sostenuta)			
Sa mantenere specifici contenuti cognitivi mentre ci sono stimoli distraesti ( attenzione selettiva)			
Sa utilizzare la memoria in contesti adeguati ( nominare verbalmente, visualizzare, associare, spezzettare, raggruppare)			
Risponde a stimoli specifici (visivi-uditivi) e ad eventi senza uno spostamento dell'attenzione ( attenzione focalizzata)			
Sa spostare l'attenzione tra più compiti che comportano diverse modalità di gestione delle informazioni o diverse modalità di risposta ( es. l'alunno che deve ascoltare l'insegnante e nello stesso tempo prendere appunti anche sotto dettatura)- ( attenzione alternata)			
Sa rispondere simultaneamente a due o più compiti che hanno diverse richieste ( attenzione suddivisa)			
Presta attenzione a ciò che ascolta nel contesto classe			
Presta attenzione a ciò che ascolta nel rapporto individuale			
Se interessato, il tempo di attenzione non varia			
Se interessato, il tempo di attenzione aumenta			
Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle spiegazioni teoriche			

Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle dimostrazioni pratiche			
Dimostra maggiori capacità attentive nel tempo e nelle performance in riferimento alle spiegazioni che fanno riferimento alla realtà			
Possiede memoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a breve termine</li> <li>• a medio termine</li> <li>• a lungo termine</li> <li>• uditiva</li> <li>• visiva</li> <li>• tattile</li> <li>• di simboli</li> <li>• completa</li> </ul>			
E' in grado di riconoscere : <ul style="list-style-type: none"> <li>• cose</li> <li>• persone</li> <li>• fatti</li> <li>• avvenimenti</li> </ul>			
Presenta attenzione spontanea			
Presenta attenzione continua			
Presenta attenzione mediata			
Riesce a concentrarsi su una attività			
Non porta a termine le attività			
Compie un'attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• solo se stimolato</li> <li>• Con l'aiuto dell'insegnante</li> <li>• autonomamente</li> </ul>			
Ha bisogno di sentir ripetere più volte i comandi			
<b>ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE</b>			
Esercizi di pregrafismo			
Ordinare sequenze di tre o più oggetti e disegni in base ai colori			
Sequenze di forme (quadrato, triangolo,...)			

Seguire percorsi dati e saper individuare i cambiamenti di direzione (partenza, arrivo, destra,...)			
Individuare i concetti di confine (regioni chiuse, regioni aperte)			
Essere in grado di rappresentare in piano (destra, sinistra, alto,...)			
Rispettare lo spazio grafico			
Riconoscere le posizioni nello spazio			
Usare in modo adeguato i concetti topologici (vicino, lontano) e seriazioni (primo, ultimo)			
Consolidare concetti topologici rispetto a: se stesso, a persone, a cose, a rappresentazioni grafiche)			
Usare in modo adeguato i concetti topologici			
Individuare le relazioni spaziali			
Si orienta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nell'aula</li> <li>• nella scuola</li> <li>• con l'aiuto dell'insegnante</li> <li>• con l'aiuto di un compagno</li> <li>• da solo</li> <li>• in ambienti sconosciuti</li> </ul>			
Sa ordinare una storia in : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Due sequenze figurate</li> <li>• Tre sequenze figurate</li> <li>• Più sequenze figurate</li> </ul>			
Costruire una sequenza temporale (prima, dopo)			
Ordinare parole in sequenza temporale			
Conoscenza ed uso dei termini del tempo ciclico (calendario):			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i nomi dei giorni della settimana</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripeterli nella corretta sequenza</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i nomi dei mesi dell'anno</li> </ul>			

• Ripeterli nella corretta sequenza			
• Riconoscere le stagioni			
• Ripeterle nella corretta sequenza			
Leggere e sapere usare il calendario			
Riconoscere e verbalizzare i momenti della giornata in famiglia, a scuola, altro,...)			
Distinguere e usare in forma adeguata: ieri-oggi-domani			
• Leggere l'orologio:			
• Leggere le ore			
• Leggere le mezze ore			
• leggere i quarti d'ora			
Leggere l'orologio conoscenza globale			
Intuire la anteriorità, contemporaneità, posteriorità di un evento			
Associare le cause agli effetti			
Interiorizzazione del tempo			
Saper tenere un ritmo (battendo le mani, camminando, correndo)			
Saper adeguare il movimento al cambiamento del ritmo			
Riprodurre semplici strutture ritmiche: ascoltare e battere, ascoltare e disegnare, guardare e battere, guardare e disegnare.			
Distingue prima-dopo			
Comprende la scansione della giornata			
Distingue ieri-oggi-domni			
Conosce la scansione della settimana			
Conosce il nome dei mesi			
SA ordinare una esperienza in sequenza temporale			

Individua la relazione causa-effetto			
Comprende il trascorrere del tempo vissuto e utilizza i connettivi temporali			
<b>STILI DI APPRENDIMENTO/ STRATEGIE</b>			
<p>Utilizza il canale di apprendimento visivo-verbale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prende appunti in classe</li> <li>- riassume per iscritto quanto si è detto</li> <li>- prende nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni</li> <li>- accompagna grafici e diagrammi con spiegazioni</li> <li>- elenca per iscritto ciò che desidera ricordare</li> </ul>			
<p>Utilizza il canale di apprendimento visivo- non verbale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usa disegni, mappe in cui inserisce parole-chiave, immagini ecc. per ricordare i termini e per riassumere</li> <li>- usa il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e per differenziare i diversi tipi di contenuto</li> <li>- sfrutta gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro</li> </ul>			
<p>Utilizza il canale di apprendimento uditivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presta attenzione alla spiegazione in classe</li> <li>- sfrutta il recupero delle conoscenze pregresse su un dato argomento</li> <li>- richiede spiegazioni orali agli insegnanti</li> </ul>			
<p>Utilizza il canale di apprendimento cinestetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- crea mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia</li> <li>- alterna momenti in cui sta seduto a momenti in cui si alza</li> </ul>			
Apprende in modo meccanico			

Apprende per imitazione			
Apprende in modo guidato			
Apprende attraverso l'esperienza motoria			
Apprende attraverso l'uso di materiali			
Apprende attraverso l'uso di immagini			
Sa usare in modo appropriato le competenze acquisite			
<b>AREA SENSORIALE</b>			
Fissa lo sguardo con oggetti fermi			
Segue con lo sguardo oggetti in movimento			
Osserva con attenzione immagini di un libro			
Abbina oggetti uguali			
Abbina oggetti ad immagini corrispondenti			
Abbina colori uguali			
Abbina immagini al colore corrispondente			
Abbina immagini alla sagoma corrispondente			
Riconosce i colori in base al nome			
Classifica oggetti in base: <ul style="list-style-type: none"> <li>• al colore</li> <li>• alla forma</li> <li>• alla dimensione</li> </ul>			
Si gira verso la fonte di rumore			
Sobbalza ad un rumore improvviso			
Mostra fastidio di fronte a rumori forti e intesi			
Riconosce i vari rumori della vita quotidiana			
Indica la provenienza di un rumore ad occhi chiusi			
Riconosce i compagni e gli insegnanti dalla loro voce			
Riproduce un ritmo ascoltato			

PERCEZIONE TATTILE			
Riconosce e distingue le sensazioni tattili:			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• bagnato-asciutto</li> <li>• caldo freddo</li> <li>• liscio-ruvido</li> <li>• duro-molle</li> </ul>			
Riconosce un oggetto ad occhi chiusi			
Sceglie, ad occhi chiusi, un oggetto fra tanti			
Riconosce odori gradevoli			
Riconosce odori Sgradevoli			
Riconosce profumi diversi			
Riconosce un odore e sa denominarlo			
Riconosce, ad occhi chiusi, un oggetto dall'odore			
Sceglie un oggetto in base all'odore			
Riconosce:			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dolce</li> <li>• amaro</li> <li>• salato</li> <li>• insipido</li> <li>• acido</li> </ul>			
Associa il sapore ad un alimento			
Attribuisce il nome ai diversi sapori			
Riconosce un alimento in base al suo sapore ad occhi chiusi			

### COMPORAMENTI PROBLEMATICI

	SI	NO	IN PARTE
È triste e imbronciato			
È insicuro e ansioso			
È apatico e indifferente			
È testardo			

È iperattivo			
Assume atteggiamenti aggressivi			
Assume atteggiamenti oppositivi			
Disturba i compagni			
È di umore variabile			
La reazione alla frustrazione è inadeguata (pianto ...)			
Sono presenti stereotipie (descrivere di che tipo)			
Si dondola			
Succhia il dito			
Ha un rapporto inadeguato con il contatto fisico (lo rifugge o lo cerca eccessivamente)			
Corre senza preoccuparsi dei pericoli			
Assume atteggiamenti autolesivi			
Morde e tira calci alle altre persone			
Morde gli oggetti			
Ha lo sguardo assente			
Fissa le proprie dita e gli oggetti per più di 30 secondi			
Batte le mani e gli oggetti			
Mostra paura intensa per qualche situazione			
Mostra rabbia o scatti d'ira intensa			
Lancia gli oggetti			
Emette suoni cantilenanti o strani vocalizzi			
Richiede attenzione urlando o vocalizzando			
Presenta lamentazioni o pianto senza apparente motivo			
Emette urla o strilli senza apparente motivo			
Tenta di fuggire dall'aula o dalla scuola			

Si morde e si graffia			
Ha scoppi d'ira incontrollati			
Colpisce, morde, prende a calci altri bambini			
Si dondola per parecchio tempo			
Gira su se stesso per parecchio tempo			
Batte le mani e muove le braccia con movimenti stereotipati			
Fa strane smorfie con la faccia			
Assume strane posture			
Non segue le istruzioni			
Non ha tutto il materiale necessario			
Non aspetta il suo turno			
Si intromette in ciò che fanno gli altri			
Perde o dimentica il materiale per le sue attività			
Guarda in giro durante le istruzioni			
Muove in continuazione mani e piedi			
Si alza dal posto quando deve stare seduto			
Fa interventi fuori luogo			
Non aspetta il suo turno			
Si intromette nei fatti degli altri			
Fa errori di disattenzione nei compiti scuola/casa			
Non porta a termine i compiti per lui poco interessanti			
Non riesce a pianificare e a organizzare sequenze di azioni e pensieri			
Mostra fatica nell'elaborazione degli stimoli sensoriali			
Raramente utilizza il pensiero riflessivo			
Ha poca autostima			

Si rivela ansioso nei confronti di un compito o di una consegna nuova			
Ha attività ossessive			
Cambia spesso attività			
Importuna gli altri			
Giocherella in modo ripetitivo			
Spesso sfida attivamente o si rifiuta di aspettare le richieste e le regole degli adulti			
E' sempre in tensione, ha difficoltà a rilassarsi			
E' spesso suscettibile o facilmente irritato dagli altri			
Ha comportamenti aggressivi dal punto di vista fisico			
Spesso incolpa gli altri per i suoi errori			
Presenta scarso interesse o piacere per tutte le attività che gli vengono proposte			
Richiede continua ammirazione per ciò che fa			
Ha un rendimento scolastico da sempre insufficiente			
Quando è interrogato presenta evidenti segnali di disagio (tremori, sudori, ecc.)			
E' molto preoccupato di fare brutta figura davanti agli altri			
Presenta persistente riluttanza ad andare a scuola			



Passiamo ora alla presentazione di alcuni *case history* riferite all'uso delle griglie sopra descritte in particolari contesti di scuola dell'infanzia e primaria. Anche i casi presentati corrispondono a situazioni reali gestite e coordinate dai pedagogisti del Centro Pedagogico Pharus<sup>6</sup>.

### 4.3.3 Case history n. 1

Paolo, è un bambino di 6 anni che nel 2012 frequenta la classe prima della scuola primaria. I genitori riferiscono che Paolo da sempre ha avuto problemi ad addormentarsi e ad acquisire dei buoni ritmi di sonno-viglia. Inoltre, fin dalla infanzia, ha manifestato una certa preferenza per i giochi movimentati, in particolare all'aria aperta e si è contraddistinto perchè passava di continuo da un gioco all'altro, lasciandoli tutti incompleti. Per quanto riguarda i tratti di familiarità, il padre di Paolo afferma di avere una calligrafia incomprensibile e di aver avuto sempre difficoltà a scuola, mentre la madre dice di essere ansiosa in quanto non si ritiene capace di educare il figlio. Rispetto all'ambito scolastico, Paolo all'ingresso della scuola primaria ha manifestato in maniera esagerata, rispetto alla scuola dell'infanzia, difficoltà a rimanere seduto a lungo, a rispettare le regole della classe, mostrando spesso disinteresse per la maggior parte delle attività proposte. Durante le lezioni, si perde a scarabocchiare il banco, a spalmare la colla dove non serve e quando viene richiamato sul comportamento esplose dicendo "Faccio quello che voglio...!". Si evidenzia, inoltre, una lentezza nell'acquisizione della letto-scrittura e sembra avere difficoltà nel mantenere l'attenzione per il periodo di tempo necessario a portare a termine un compito e si distrae continuamente. Nella scrittura il tratto grafico è apparso, fin da subito, disomogeneo e il passaggio dallo stampato maiuscolo al corsivo ha creato grosse difficoltà. Sempre più instabile e demotivato, disturba i compagni, si mostra sempre meno tollerante ai fallimenti e alle frustrazioni, reagisce talvolta con aggressività e attacchi di rabbia. La visita neuropsichiatrica effettuata all'inizio dell'anno riporta "deficit attentivo con iperattività e disturbo specifico di linguaggio di tipo espressivo fonologico lieve in pregresso sospetto disturbo di regolazione". A quel punto Paolo continua nuovi corsi di psicomotricità e logopedia, che aveva già iniziato nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. A novembre 2012 i genitori di Paolo si recano al centro pedagogico e dopo una osservazione iniziale, si è passati ad una osservazione sistematica e quindi più dettagliata nei riguardi delle aree in cui Paolo ha mostrato debolezza e in quelle in cui ha rilevato punti di forza. In sintesi, dalle informazioni raccolte e un'accurata osservazione, è emerso un profilo compatibile con le caratteristiche evidenziate nella diagnosi.

#### **Progetto pedagogico**

Alla luce di quanto emerso, si è proposto un progetto di intervento multifocale che ha coinvolto il bambino, i genitori e la scuola, per trovare strategie didattiche e modalità funzionali alla gestione della condotta del bambino nei vari contesti educativi.

L'intervento con il bambino

Le difficoltà comportamentali e di apprendimento sono compresenti per cui si decide di operare su due versanti: da una parte Paolo ha iniziato un percorso individuale mirato a ridurre le difficoltà di apprendimento, dall'altra è stato inserito in un laboratorio di "arte ed emozioni" con cadenza quindicinale, per affrontare le problematiche comportamentali.

Per quanto riguarda gli apprendimenti, Paolo ha svolto due sedute a cadenza settimanale della durata di circa 120 minuti ciascuno, per raggiungere i seguenti obiettivi:

---

<sup>6</sup> [www.centropedagogicopharus.it](http://www.centropedagogicopharus.it)

L' intervento con il bambino

- Promuovere una consapevolezza fonologica e abilità metafonologiche
- Migliorare la correttezza e la velocità con un Trattamento sublessicale
- Potenziare l' attenzione con esercizi visivi
- Sviluppare una maggiore coordinazione fine-motoria per una maggiore fluidità nel gesto grafico e per l' acquisizione del corsivo
- Insegnare una didattica metacognitiva

L' intervento in classe

Dopo aver compiuto un' osservazione strutturata per l' analisi dei “comportamenti problema” presentati da Francesco e averne discusso, sono state fornite indicazioni per la gestione del bambino e di tutta la classe

L' intervento con i genitori

I genitori hanno iniziato un percorso pedagogico di 10 sedute, che consiste inizialmente in una conoscenza più approfondita del disturbo per imparare ad accettarlo e a rivedere le proprie attribuzioni relative alle cause del problema ; dopo una prima riflessione sulla propria competenza educativa e comunicativa elargita nei confronti del proprio figlio, si prosegue in una messa in discussione di alcune modalità poco consone all' obiettivo, per poi proseguire verso la proposta di nuove strategie e tecniche educative .

Conclusioni

Alla fine del percorso di intervento, si può concludere che Francesco ha presentato buoni miglioramenti in tutti gli aspetti . La percezione che il bambino ha di sè stesso è positiva, mostra maggiore padronanza nelle abilità, ha una maggiore consapevolezza del suo disturbo e soprattutto delle sue difficoltà comportamentali, nel momento in cui è più demotivato.

#### **4.3.4 Case history n. 2**

Giuseppe ha 9 anni, frequenta la 3° elementare e viene accompagnato dai genitori al centro pedagogico, perchè sia in casa che a scuola, mostra difficoltà comportamentali. Presenta buone capacità di apprendimento, ma la tanta irrequietezza gli impediscono di sviluppare le sue potenzialità. Quando si trova di fronte a un compito in cui deve scegliere fra un certo numero di risposte, tende a reagire in modo impulsivo, a scrivere senza riflettere. I genitori, su indicazioni delle insegnanti, aggiungono che è sempre agitato, in continuo movimento e spesso viene mandato fuori dall' aula perchè non ascolta nessun rimprovero. Tende ad infastidire i compagni con battute poco piacevoli, utilizza un tono di voce alto e non esita d esternare momenti esplosivi di rabbia. Nei giochi rimane spesso solo, perchè i suoi amici lamentano la poca collaborazione e la poca sincerità.

L' osservazione sistematica

Dopo i primi incontri in cui si sono raccolte annotazioni descrittive , necessarie a delineare schemi di codifica basati su determinate categorie, si è proseguito per programmare un intervento educativo che tenesse conto soprattutto dell' aspetto comportamentale e della dimensione affettivo-relazionale. L' intervento si è

articolato in 20 sedute con la frequenza di 2 sedute a settimana di una durata di 1 ora circa. Dopo aver discusso su quanto riportato dal genitore e dalla diagnosi funzionale, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle varie modalità di relazione utilizzate dal bambino nelle diverse condizioni. La scelta di questo obiettivo deriva dalla consapevolezza dell'importanza educativa di ciascun momento della vita del bambino all'interno dei contesti educativi. Spesso la stessa relazione condotta dall'insegnante piuttosto che dal genitore, può essere vissuta e interpretata dal bambino in vari modi. Agire, talvolta, sulla posizione dell'adulto, può essere un efficace modo indiretto per modificare alcune situazioni in cui non è possibile agire direttamente sul bambino stesso per governarne il comportamento

### **Traduzione delle domande in comportamenti osservabili**

La fase di trasformazione delle domande di partenza in indicatori osservabili e la successiva fase di utilizzo dello schema di codifica è avvenuta sotto la supervisione della pedagoga. Sebbene l'osservazione-progetto ha richiesto più volte l'utilizzo "dal vivo" della carta e matita, tuttavia, nella somministrazione della griglia, si è stati molto attenti nel precisare, accanto ad ogni categoria il valore corrispondente, per mettere in rilievo l'ordine crescente e decrescente delle frequenze con cui si presenta un determinato comportamento o il grado di intensità con cui si manifesta una caratteristica data. Si è trattato di un'importante occasione di confronto e di dialogo tra i docenti a scuola e i professionisti in studio, sull'intera gamma di comportamenti da osservare, secondo categorie o definizioni predeterminate. Innanzitutto le aree considerate come primo obiettivo da osservare sono state :

- Area relazionale-affettiva
- Abilità sociali
- Abilità interpersonali

Per verificare che l'occhio osservativo dei docenti fosse preciso e affidabile, abbiamo fatto un controllo interosservatore su cinque sedute osservative: Ognuna delle docenti coinvolte nel progetto ha codificato, in modo indipendente, parte di queste osservazioni, che sono state poi confrontate con la codifica personale parallela svolta dall'osservatore esperto (pedagoga). L'accordo tra gli osservatori è stato alto, dimostrando una sostanziale concordanza nel codificare i comportamenti messi in atto dal bambino. I dati raccolti confermano l'atteggiamento provocatorio-oppositivo del bambino nei confronti sia di se stesso che degli altri, sviluppando in maniera talvolta eccessiva una aggressività etero diretta. Ma l'osservazione ha condotto la ricerca a considerare l'atteggiamento ribelle come conseguenza ai continui fallimenti e considerazioni auto svalutanti su se stesso e su ciò che veniva proposto. Questo è stato visibile ogni qual volta veniva proposta una consegna o un gioco a cui partecipare. Il tutto rimanda a una grande difficoltà che il bambino mostra nel controllare la propria attenzione, che in fase osservativa è risultata alquanto deficitaria. Il bambino, infatti, nella relazione sfugge al contatto oculare, non ascolta, si agita, è spesso in confusione e sale la percentuale delle interazioni negative.

Il buon grado di accordo tra i due osservatori, uno "esperto" e uno "non esperto", dimostra che, se ben costruito, lo strumento dell'osservazione-progetto può essere utilizzato con ottimi risultati. E' importante, quindi, che le insegnanti partecipino attivamente alla costruzione dello schema di codifica, alla trasformazione delle domande di partenza in indicatori osservabili e alla loro definizione. I dati raccolti dimostrano che il comportamento del bambino migliora quando è maggiormente motivato e stimolato ad apprendere ciò che riesce a comprendere, in virtù delle sue difficoltà soprattutto attentive. Il ruolo dell'adulto diventa necessario nella somministrazione di premi e punizioni, all'interno di una relazione prettamente assertiva. Questi aspetti suggeriscono l'importanza, in fase di programmazione, di un'accurata

riflessione del gruppo di lavoro su come procedere per riuscire a scardinare i comportamenti oppositivi e a far emergere quelli positivi.

La creazione di uno strumento osservativo potrebbe risultare faticoso e richiedere l'investimento di molte energie da parte dei partecipanti, ma risulta utile in quanto permette di ottenere alcuni importanti risultati come nell'esempio sopraccitato. Talvolta, fermarsi semplicemente alla sola diagnosi funzionale, significa, a mio avviso, suggerire alla famiglia e alla scuola un atteggiamento negativo che può bloccare il bambino nella sua incapacità. Il bambino infatti percepisce in modo empatico che l'ambiente familiare e sociale, specie quello scolastico, lo considera deficitario, e comincia a funzionare veramente in modo povero e inerte restando così invischiato nelle sue difficoltà. Diversamente, con Giuseppe, si è potuto comprendere, nel dettaglio, il suo problema e capirne così le varie manifestazioni. Ciò risulta essenziale per la stesura di un progetto pedagogico che miri a riequilibrare l'andamento emotivo-affettivo di Giuseppe.

### **Progetto pedagogico**

In relazione alle condizioni del caso ed alle risorse umane ed oggettive di cui si dispone, quindi anche del tempo e delle necessarie sinergie a disposizione, il trattamento educativo orienta infatti la sua progettazione sull'interessa della persona e delle sue dimensioni risultate deficitarie, nonché sui contesti di cui essa ne fa parte.

#### Obiettivi generali

- Consolidare la relazione educativa
- Migliorare l'autostima
- Favorire la socializzazione
- Mediare la comunicazione tra il bambino / genitori/ scuola
- Favorire un adeguato investimento nel mondo della scuola

#### Obiettivi specifici

- Stimolare l'auto percezione di stati d'animo ed emozioni
- Favorire l'auto valutazione delle modalità di azione
- Proporre modalità alternative a quelle conosciute per esprimere e agire
- Favorire l'accettazione di se stesso
- Migliorare i processi cognitivi
- Aumentare il livello di attenzione
- Promuovere l'inserimento in gruppi sportivi

#### Attività

- Didattica metacognitiva
- Attività ludiche

- Attività espressive
- Autoistruzione e gestione mentale
- Consulenza pedagogica per genitori
- Consulenza pedagogico-didattica per i docenti

#### Indicatori di verifica

- Aumento del livello di benessere (sorriso, apertura, socializzazione)
- Miglioramento dei tempi di attenzione
- Miglioramento della percezione di se stesso e delle proprie capacità
- Miglioramento del rendimento scolastico

### Conclusioni

A fine intervento, i genitori si sono mostrati entusiasti per aver recuperato con il loro figlio una relazione, che aveva rischiato di infrangersi e impregnarsi di continui rimproveri, giudizi, denigrazioni. Giuseppe riesce a giocare con i propri amici, a controllare il comportamento in classe e quando viene rimproverato, è più propenso a comprendere il suo comportamento piuttosto che a giustificarsi.

#### 4.3.5 Case history n. 3

Alessio ha 5 anni e frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i genitori si presentano al centro su indicazione delle insegnanti, le quali riferiscono che il bambino è disorganizzato nell'occuparsi del proprio materiale (sparpaglia gli astucci e il loro contenuto, dimentica lo zainetto e il materiale occorrente ecc..). In classe e nel cortile si muove in modo maldestro, sbattendo contro i compagni o le strutture. Mostra notevoli difficoltà nell'organizzazione spaziale del foglio, sia nella direzione alto-basso che destra sinistra, sia nel mettere in colonna che nel tenere in riga. Con ciò i suoi operati appaiono caratterizzati da gran disordine, al punto tale che anche il bambino stesso rischia di non capirci più niente. In casa si irrita spesso quando deve vestirsi, allacciarsi le scarpe, abbottonarsi la maglia, perché non riesce. Nei giochi cerca gli amici, ma data la sua goffaggine nei movimenti, spesso fa male agli altri e viene allontanato, perché ritenuto come colui che fa perdere la squadra. Nei casi di insuccesso rimane freddo e distaccato, come se la cosa non gli importasse più di tanto, ma in realtà più volte esprime giudizi negativi riguardo se stesso. Da una visita neuropsichiatrica il caso rientra nella definizione di "sospetta modesta disprassia motoria ed ideativa in deficit attentivo".

#### Sintesi Progetto pedagogico

Dopo un primo colloquio con il genitore, in cui si mette in risalto il bambino nella sua quotidianità attraverso l'ambiente familiare, scolastico, ludico-sportivo, si è proseguito con un'osservazione sistematica, indagando tutte le aree, dall'aspetto cognitivo, emotivo-relazionale a quello didattico. Utilizzando la griglia di riferimento sopracitata, sono state proposte diverse attività mirate all'individuazione e focalizzazione dei punti di forza e debolezza del bambino, in modo da consentire interventi didattici mirati sia di potenziamento sia di consolidamento.

#### Ne risulta:

- Fatica a programmare i movimenti e a controllare una sequenza
- Fatica a mantenere la concentrazione sul compito richiesto
- Tende a distrarsi facilmente in presenza di distrattori sul suo stesso tavolo di lavoro (soldatini)
- Fatica a trasferire strategie apprese ad altri contesti
- Ha una ridotta capacità di rappresentarsi l' oggetto su cui agire
- Difficoltà nell' organizzazione grafica del foglio
- Difficoltà a riprodurre esercizi ginnici
- Fatica a spostare lo sguardo da una fotocopia al foglio, soprattutto nell' area logico-matematica. A volte, salta delle parole.
- Difficoltà a pianificare una sequenza di movimenti coordinati Ex: Sa che il naso è in mezzo agli occhi, ma non riesce a ritrovarlo velocemente o a disegnarlo correttamente
- Poca consapevolezza della lateralizzazione e della integrazione bilaterale
- Poca consapevolezza della motricità fine e globale
- Difficoltà emotivo-relazionale

In riferimento a quanto osservato e nonostante che la difficoltà maggiore da parte del bambino è stata rilevata nell'ambito prassico-motorio, si ritiene tuttavia necessario incrementare non solo la singola area, ma anche i prerequisiti cognitivi e strumentali utili per affrontare con più facilità i successivi apprendimenti scolastici. Pertanto, partendo dall'istanza squisitamente pedagogica di prendere in considerazione in maniera globale, anziché parcellizzata la personalità del bambino, si intende stimolare e migliorare il linguaggio e la consapevolezza metafonologica, le capacità psicomotorie, percettive, mnemoniche e attentive, l'orientamento e l'integrazione spazio-temporale, la coordinazione oculo manuale. Per ogni area saranno raggiunti obiettivi di tipo processuale o di acquisizione minima secondo una metodologia metacognitiva.

#### **Si stabilisce:**

**Considerando l' età del bambino, il grado di scolarizzazione, le difficoltà individuate e il tipo di relazione instauratasi all' interno dell' ambiente familiare, si ritiene opportuno intervenire semplicemente con alcuni accorgimenti educativo-didattici, in attesa di una verifica successiva.**

#### **Obiettivi:**

- Ridurre i momenti di frustrazione attraverso la motivazione e la gratificazione
- Stimolare i pre-requisiti cognitivi e soprattutto favorire le abilità motorie-prassiche
- Incrementare i tempi di attenzione
- Sviluppare una maggiore consapevolezza e padronanza riguardo alle proprie competenze attraverso l' utilizzo di una didattica metacognitiva

**Si consiglia:**

- Psicomotricità
- Consulenza genitoriale
- Intervento pedagogico-didattico: (due sedute a settimana nelle quali, partendo da una didattica vicina al bambino perché utilizzata a scuola, si proporrà parallelamente un percorso più specifico e di potenziamento riguardo alle suddette aree. Verifica prevista verso fine dicembre)

**Indicazioni:****casa:**

Usare comandi visivi oltre che verbali

Far vedere ciò che si vuole che faccia e non limitarsi a richieste verbali

Fornire istruzioni con frasi brevi che il bimbo possa comprendere. Non dare una lunga serie di comandi perché non riuscirebbe a ricordarne la sequenza.

Accertarsi di avere ottenuto la sua attenzione prima di dare un comando.

Fornire un ambiente strutturato e un orario da seguire, per esempio con schede disegnate che lui vi potrà aiutare a preparare.

Utilizzare un tono pacato, autorevole, che dia sicurezza. Il bambino va accompagnato nelle sue esperienze sia positive sia negative, aiutandolo a responsabilizzarsi senza mai volerlo sostituire, pur vedendo infrangere aspettative e sogni genitoriali.

Rispettare i propri ruoli genitoriali

**Per la quotidianità:**

- Vestirsi e svestirsi
- Sbottonare e abbottonare
- Avvitare e svitare
- Aprire e chiudere
- Cerniere
- Allacciarsi scarpe
- Ecc...

**Per il gioco:**

Giocare con lo yo-yo. Il bambino deve isolare il movimento del dito che tiene il filo. Migliora la coordinazione oculo-manuale

Fate le figure con le dita, usando un elastico

Schiacciare le bottigliette

Utilizzare colori con le dita

Fare lettere con la plastilina

Impastare e tagliare a pezzetti ciò che si è fatto.

Unire i punti per ricomporre una figura

Travasi

Ritagliare

Giochi di memoria visiva (immagini scomparse), memoria uditiva (indovinare l' animale descritto..)

Fare la torre

Infilare più palline

Bowling

Ecc...

Aumentare progressivamente i comandi

### **Per la scuola :**

Concedere più tempo

Fornire istruzioni frazionandole in frasi semplici

Aiutare ad organizzare il materiale scolastico

Consentire delle pause quando si è stanchi

Premiare non solo il risultato ma soprattutto l' impegno

Chiedere di poter essere al 1° banco

Ricordare la gratificazione al termine di un compito come motivazione estrinseca. E' importante valorizzare ogni piccola conquista.

Migliorare la sua capacità di ricordare e ordinare sequenze ritagliando una serie di immagini e facendogliele riordinare, motivando le scelte, raccontare la storia evidenziando ciò che accade prima e dopo.

Incoraggiare il lavoro

### **Cosa non fare:**

Non deridere o evidenziare le prestazioni deludenti e addirittura offenderlo nella sua persona : “Sei un pasticcione!”, “Ma cosa fai?”“Ma cosa hai combinato”, “Che disastro!” Ecc...

Non fingere di congratularsi, quando il risultato non è stato ottenuto, ma chiedere al bambino le motivazioni

e spronarlo a continuare

Non insistere perché il bambino esegua un compito particolarmente complesso per le sue capacità, ma spezzettarlo in più fasi perché possa procedere in maniera autonoma.

### ***Conclusioni***

***Attualmente Alessio frequenta la prima classe della scuola primaria ed è un bambino ben inserito .*** Mostra maggiore consapevolezza delle proprie competenze ma anche delle proprie difficoltà, che riesce ad accettare e compensare con strategie idonee. E' senza dubbio diminuita la tendenza alla frustrazione del bambino, di fronte a un possibile insuccesso. Continua la sua frequenza nel centro per un giorno alla settimana, in quanto le insegnanti riferiscono ancora alcune difficoltà, da un punto di vista motorio-prassico, in particolare nelle prove di coordinazione e organizzazione più complesse.